



LA STORIA

di ANDREA MARTINI

**DA ORBETELLO
A BERLINO**

SI CHIAMANO 'Nocetta', 'Gesù', 'Topo'. Sono pescatori dello stagno di Orbetello che improvvisamente dalla Toscana sono arrivati a Berlino (...)

[Segue a pagina 22]

**LA STORIA**di **ANDREA MARTINI****CAVALIERI DI MARE
DA ORBETELLO
SINO A BERLINO**

[SEGUE DALLA PRIMA]

(...) per partecipare al festival ed essere per qualche giorno star del cinema. Fotografati, intervistati, circondati dal calore della festa come altrettanti attori internazionali. Ieri per esempio hanno incontrato, ricevendo segni di stima e di simpatia umana, il grande regista inglese Ken Loach che si è fermato con loro facendosi raccontare la fatica e l'entusiasmo del lavoro in laguna. I loro veri nomi sono rispettivamente Marco Giudici, Francesco Mengoni e Sergio Amenta. Sono i tre protagonisti, insieme a tanti altri pescatori, di «I Cavalieri della Laguna». Il titolo è solenne e fa pensare a una pellicola spettacolare, magari fantastica, invece si tratta di un bel documentario di Walter Bencini dedicato a una comunità di pescatori che per continuare ad esistere hanno saputo rinnovarsi guardando al

passato. A sostenere la loro attività non solo c'è la tradizione di pesca appresa dai padri, che stava per essere dimenticata, ma anche una filosofia che apre ai loro prodotti mercati selezionati, dove la domanda è fortunatamente sempre più sostenuta. E' proprio per questo che il film è stato presentato nella sezione 'Culinary Cinema' della 64a Berlinale. Come racconta il film, che d'ora in poi sarà proiettato in molte altre manifestazioni, si tratta di un gruppo di uomini che non ha mostrato paura e anche davanti alla crisi ha saputo lavorare di intelligenza e di fantasia. Tutti questi cavalieri senza titoli, ma nobili nell'animo e nelle intenzioni, costituiscono un gruppo di pescatori consapevoli della inevitabile trasformazione della loro arte-lavoro; non a caso conservano nelle loro espressioni l'orgoglio ma anche quella autoironia che caratterizza le genti di quella terra. A Berlino il loro lavoro ha trovato la consacrazione dello spettacolo ma forse anche qualche potenziale cliente. Almeno della trattoria «I Pescatori», ricavata nelle vecchie scuderie dell'ottocentesca fortezza spagnola di Orbetello, che gestiscono personalmente. Sì perché dietro a 'Nocetta', 'Gesù', 'Topo' ci sono 'Loba', 'Il Locco', 'Il Ricciolone', 'Lupo Cattivo' e tanti altri.